

**IL COMMENTO****Autogol della  
politica e il Risiko  
delle province**di **CORRADO GUERRA**

**C**omunque vada a finire il braccio di ferro avviato sulla riorganizzazione delle Province e l'accorpamento o meno di Reggio con Modena e Parma, abbiamo rimediato una figuraccia.

Tutti sapevano che il nodo sarebbe venuto al pettine, ma o nessuno si è mosso o abbiamo perso su tutti i fronti. A cominciare dal sindaco Delrio, primo cittadino della Città del Tricolore che si ritroverà in un'altra provincia; fino ai nostri parlamentari che a Roma - sia di governo che di opposizione - fanno evidentemente i loro di interessi piuttosto che quelli del territorio che li ha eletti. Una figuraccia di sistema: nessuno che abbia provato e vinto una minibattaglia per salvare la nostra provincia. Esattamente...

SEGUE A PAGINA 4

**IL COMMENTO****L'autogol della politica reggiana nel Risiko delle province***(SEGUE DALLA PRIMA)*

...ciò che invece è riuscito a Ferrara - con il grande manovratore e amico di Monti, Franceschini; o a Parma, con il bastonato (alle ultime elezioni) presidente Bernazzali, ma protetto tra due guanciali potenti: Errani da una parte e Bersani dall'altra; o a Modena dove il ruolo di Giovanardi ha avuto probabilmente un peso determinante nel difendere la posizione. Ferrara, Parma, Modena restano al loro posto, Reggio (e Piacenza) no.

Non per difendere la Masini, ma dove erano le sue amiche parlamentari donne Soliani o Pignedoli?; dove il sergente di ferro Marchi?; dove il grande stratega Ca-

stagnetti?; dove Lusetti (che qui è nato, anche se eletto nelle Marche)?; e dove, sui banchi dell'opposizione reggiana, sono stati i deputati Barbieri e Alessandri?.

A questi signori ricorderemo solo che qui hanno preso i voti e, in teoria, le istanze di questo territorio dovrebbero difendere quando si trovano a Roma in nome e per conto nostro.

Certo, la responsabilità più grande di questa "cancellazione lineare" della provincia di Reggio è in campo alla maggiore forza politica di questa provincia, il Pd.

Tutto il giochino del risiko delle vecchie e nuove province dimostra l'assoluta inconsistenza di una regia (o, meglio, dimo-

stra al contrario il livello di litigiosità interna, tra componenti e fazioni, che nemmeno un passaggio così delicato come la nuova rappresentanza territoriale è riuscita a far passare in secondo piano).

Paradossalmente solo la Uil - che pure a Reggio è guidata da un bolognese Luigi Angeletti - si è presa la briga di far vedere che al tema è interessata e, alla vigilia della sentenza, ha tentato di dire che, forse, sarebbe stato meglio discutere nel merito più che affidarsi a un'operazione di... marketing territoriale alla rovescia. Per la Uil il punto della bandiera, mentre Reggio è stata squalificata per abbandono del campo.

*(CORRADO GUERRA)*